

In giro per...LA BASILICATA

Basilicata magica ed ermetica, terra di luce e di argilla, di boschi e di montagne. Terra di contrasti e di allegorie, dove i riti magici di origine pagana, versati da secoli nel credo della religione cristiana, hanno prodotto una cultura mistica particolare, viva e pregnante.

A pochi passi dallo Ionio, i Sassi, definiti in modo così essenziale e scarno, raccontano l'antichissima vita contadina e ne costituiscono una struttura tra le più antiche e originali al mondo.

Un po' di storia

La Lucania ha origine con i Lyki, popolazione proveniente dall'Anatolia, mentre a partire dal VIII sec. sulle coste si insediano i Greci. Intanto tribù osco-sabelliche scendono dall'interno per combattere il predominio greco. Dopo l'avvento di Roma, i Lucani si alleano con Pirro ma poi, vinti, seguono le vicende romane, la caduta dell'impero e l'arrivo dei barbari.

I Longobardi nel VI sec. conquistano la regione, dopo aver combattuto Bizantini e Saraceni, includendola, poi, nel principato di Salerno. Questa invasione contribuisce a diversificare, per tradizioni e carattere, le popolazioni.

Nel XII sec. i Normanni fanno di Melfi il centro della corte sino al 1186, quando la normanna Costanza d'Altavilla sposa Enrico VI di Svevia, a cui succede Federico II. Alla morte di Federico sale sul trono Carlo d'Angiò: la Basilicata diventa terreno di aspre lotte tra gli Angiò e i fedeli agli Svevi. Subentrano gli Aragonesi. Arrivano anche gli Spagnoli che dal 1500 al 1707 conserveranno il regno. Successivamente la Basilicata seguirà la storia del Regno di Napoli, del Regno di Italia e della Repubblica italiana.

II TERRITORIO

NOTE GENERALI. Il destino della Basilicata è strettamente legato alla posizione geografica, incassata tra la Campania a ovest, la Puglia a nord e a est, la Calabria a sud. Pur avendo subito l'influenza delle regioni vicine dal punto di vista orografico, economico, caratteriale e storico, la Basilicata ha difeso la propria identità. La superficie è di 9992 Km²; la popolazione di 610528 abitanti, divisi nei 131 comuni delle province di Potenza e di Matera.

Il nome della regione è stato mutato alcune volte: quello classico di "Lucania" è stato ripristinato durante il periodo fascista, ma il 27 dicembre 1947, la Costituzione ha sancito ufficialmente quello della Basilicata da "basilikos" amministratore bizantino della giustizia.



Istituto Tecnico Settore Tecnologico



"Enrico FERMI"

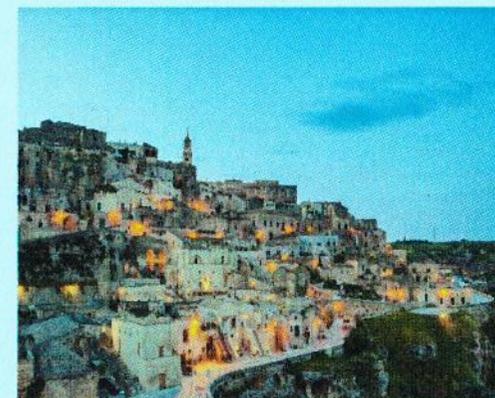
Francavilla Fontana



PON FSE 10.2.5C-FSEPON-PU-2018-15 -4427

**MODULO: "TURISMO SLOW-
Paesaggi a Sud Est"**

Visita guidata: MATERA-POLICORO



MATERA

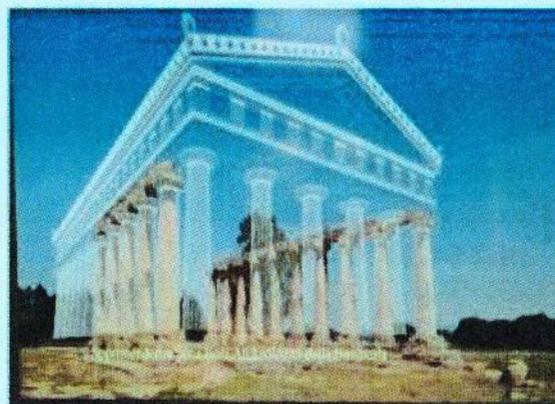
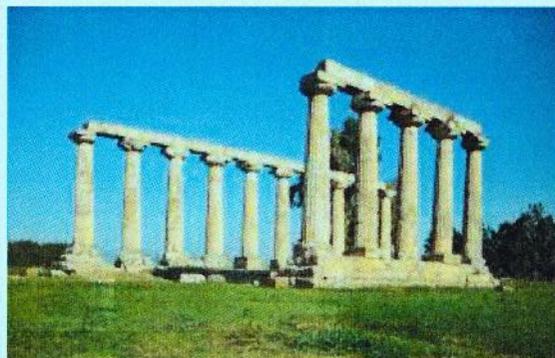
Nel cuore di un territorio agricolo disseminato di chiesette rupestri, la città sorge su una serie di speroni di calcare tufaceo. Le case sparse senza ordine, a strapiombo sulla profonda gravina, sono in gran parte scavate nella parete calcarea formando un tutt'uno con i sassi. L'insediamento è molto antico (15.000 anni circa a.C.) e le abitazioni sono precedenti al XV sec.

VISITA DELLA CITTA' **Belvedere del Carmelo:** da qui si ha una panoramica quasi completa del Sasso Caveoso con le sue **grotte**, coronato dal campanile del Duomo e alle spalle, nel versante opposto della gravina, il paesaggio delle **grotte** che spesso contengono una cappella. Addossato al Carmelo (chiesa barocca) il Palazzo d'Errico ospita la Pinacoteca (artisti del XVII-XVIII sec.). **Strada panoramica dei sassi:** segna passo a passo lo sperone coronato dal campanile del Duomo attorno a cui, a grappolo, sono addossati edifici e abitazioni trogloditiche. **Piazza Vittorio Veneto:** punto d'incontro del centro storico e della città moderna. A sud della piazza si segue la sinuosa via delle Beccherie. **Duomo:** in forme romanico-pugliesi (XIII sec.) ha un superbo rosone a bifore. All'interno (rifatto nel XVII-XVIII sec.) *Assunta e santi* (tela del 1627) ricco dossale con statue policrome (1534) e Madonna italo-bizantina del XIII sec. Dal piazzale, bella vista sul Sasso Barisano e sul Castello. **San Francesco:** severa facciata di tipo gesuita. Polittico rinascimentale (9 pannelli). **Museo Ridola:** paleontologia dell'Italia meridionale. **Castello Tramontano:** costruito nel Quattrocento, è in un bel parco e domina con i suoi torrioni la zona O della città.



more

ALLA SCOPERTA DELLA BASILICATA



Sopra. Il tempio di HERA, **le Tavole Palatine** a Metaponto: 15 colonne doriche, su 36 in due filari, unite dall'architrave, con parti dello stilobate e alcune celle

Verso la fine del VI sec. i pitagorici vengono cacciati da Crotona e Pitagora va a insegnare a Metaponto, ove la sua scuola e casa viene trasformata, dopo la sua morte (496 a. C.), in Tempio di Hera.

POLICORO

Antica Siris, località a 5 Km dal mare Ionio presso la foce del fiume Agri, dove si trasferirono in epoca medioevale gli abitanti dell'antica colonia greca Eraclea.

Museo Nazionale Archeologico della Siritide.

E' del 1969 questo museo voluto dalla tenacia e dall'interesse del grande archeologo Dino Adamesteanu (tra i più grandi scopritori della Basilicata archeologica) che ha voluto riunirvi tutti i reperti provenienti da Siris, da Heraclea, dalle valli dei fiumi Sinni e Agri. La sala I è dedicata alla Preistoria, con il neolitico e l'età dei Metalli (VI millennio a.C.-1000 a.C.). Vi sono documentati l'allevamento, l'agricoltura, la ceramica e l'arrivo di pastori nomadi di civiltà orientale. Nella Sala II si trovano i resti dell'antica Siris, che secondo Strabone fu fondata agli inizi del VII sec. a.C., alla foce del Sinni. Nelle Sale III e IV sono le testimonianze di Heraclea, fondata nel 433 a.C. da coloni tarantini. Nel III sec a.C. vi si combatte la battaglia tra Pirro e Roma (280 a.C.); viene poi occupata da Annibale durante la seconda guerra Punica (215 a.C.) sinché divenuta Municipio romano dopo la guerra sociale (89 d.C.). Le sale V e VI presentano le necropoli: il rito più usato è quello dell'inumazione (per i neonati in grossi vasi). I corredi sono vasti, con ricchi unguentari a vernice nera o senza colore, specchi, fibule, orecchini e anelli d'oro (il tutto databile dalla fine del V sec. all'età imperiale). Nelle sale VII e VIII vi sono i reperti delle valli dei fiumi Agri e Sinni: notevoli i reperti del Santuario di Anglona (Tursi), soprattutto le falere d'oro. I corredi funebri sono di personaggi nobili, insoliti i carri-giocattolo della zona di Tursi.

